

*“Una generazione narra all'altra le Tue opere” (Salmo 145).*

Cari Genitori,

nel momento in cui ricominciamo il cammino formativo del Catechismo, ho il piacere di trasmettervi il saluto mio e dei Catechisti.

Pur sapendo che è un compito faticoso e difficile, Vi assicuro che lo assumiamo con gioia, facendoci servitori del Signore e “collaboratori della vostra gioia” (2Cor. 24).

Occorre però smuovere qualcosa, risvegliare e rilanciare l'alleanza tra Famiglia e Chiesa, creare un ponte tra casa e parrocchia per la fede delle nuove generazioni. Il semplice incontro di un'ora settimanale non può bastare a formare nella fede, se non ha un seguito nella propria casa: il vero catechismo è quello che nasce dalla testimonianza di vita e dalle parole in una famiglia in cui si “respira Dio”.

Paul Claudel scrisse: “Sempre sia lodata la Nonna magistosa, sulle cui ginocchia ho imparato tutto!”. Questa nonna magistosa è la Chiesa che si incarna in ogni Famiglia. Pur con tutte le difficoltà che si hanno oggi, ci sono ancora tante famiglie che si sforzano di condurre un'esperienza cristiana esemplare, ma tutte dovranno dare un nuovo stile alle nostre comunità. Ne trarranno beneficio, per riflesso, le famiglie stesse, con una maggiore armonia, concordia e gioia.

Ho riportato in cima a questo scritto la frase del Salmo 145 *“una generazione narra all'altra le tue opere!”*. Ci invita a un esame di coscienza: se non abbiamo, non viviamo e non doniamo lo stupore della fede, che cosa è questa vita?

Nel corso di quest'anno pensiamo di attuare un incontro mensile per classi con le famiglie, non disartatelo.

Invoco la Benedizione del Signore sulle vostre case e vi saluto con le commoventi parole del Salmo 62:

*Quando penso a Te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali,  
A Te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.*

San Lucia, 13 Ottobre 2018

don Felice